

L'Aquila, Settimana della Cultura Classica 2013 : Fango, Storia, Emozioni

La Settimana della Cultura Classica 2013 tenutasi a L'Aquila ha chiamato a sé Scuole provenienti da tutta Italia e non solo : Palermo, Roma, Taranto, Milano, Tunisi, la nostra stessa Agropoli. Protagonisti dell'evento senza alcun dubbio sono stati i giovani studenti impegnati nel famoso Certamen Sallustianum (evento chiave del programma) così come in continui confronti con sé e l'altro grazie ai tanti seminari organizzati volti alla riflessione sul passato e alla riscoperta di esso. Noi ragazzi del Liceo "A. Gatto " , sotto la guida attenta e paziente delle professoresse Rita ROCA e Lucia LOMBARDO che saggiamente hanno saputo avviarci e sostenerci lungo questo percorso , siamo stati partecipi e protagonisti di due delle tre sezioni dedicate allo storico aquilano: cinque ragazzi (VERDEROSA Antonio, PEPE Alberto, RUSSO Luigi, BENIVENTO Maddalena -classe 1°B- , SCALZONE Ludovica –classe 1°A) cimentatisi nella gara di traduzione e commento , e un'alunna (PAPA Mariarosaria – classe 3°A) dedicatasi alla stesura di un testo teatrale ; i risultati sono stati più che soddisfacenti, dal momento che il nostro Istituto è stato investito di due menzioni speciali , in entrambe le categorie.

Ma al di là dei testi, della competizione, del sapere, vi è l'emozione, così come testimoniano i partecipanti al concorso. È bene ricordare , infatti, che la città ospitante il progetto non è una città qualunque : il 6 aprile del 2009 la terra a L'Aquila trema. Alle 3.32 un sisma di magnitudo 6.3 colpisce il capoluogo abruzzese e 56 Comuni, provocando 305 morti e circa 1600 feriti, lasciando senza casa 67 mila persone. Secondo le stime, occorrono altri dieci anni (e dieci miliardi di euro) per ricostruire.

Pietre, ferro, macerie rappresentano da quattro anni a questa parte la stessa faccia di questa città, la quale (come a più riprese hanno sostenuto il professore Fonzi e la Vice Presidente del Centro Studi Sallustiani Elda Fainella) necessita in particolar modo di memoria. Memoria che è ben visibile negli occhi di ogni aquilano che in prima persona ha vissuto la tragedia, memoria che pare rivivere ogni qualvolta si attraversa una via del paese. La città non ha un piano che la proietti nel futuro : sa come è, ma non ha idea di come sarà ; il progetto urbanistico è da ultimare, la maggior parte degli edifici – se non tutti – sono in costruzione, cinti da fortzze di acciaio. L' esercito in divisa presiede le strade che solitamente sono vuote , e rappresentano forse la più grande testimonianza della tragedia ancora in atto , delle Chiese sventrate, dei corsi immobili, delle attività commerciali costrette alla chiusura da anni, oramai. Ed il patrimonio artistico – culturale di cui la città si fa custode è immenso : la Fontana delle 99 Cannelle ad esempio, scrigno prezioso e carico di storia , è stata recuperata dal FAI e restituita ai suoi cittadini.

Ciò che personalmente ha colpito degli Aquilani è il loro immenso bisogno di aiuto e di ascolto, la paura di essere dimenticati. Ma come gli stessi docenti organizzatori hanno più e più volte affermato, non si sono mai fermati un minuto, vivendo il disastro ma lavorando duro per risorgere da esso. Forti sono state le parole del Preside Natale De Angelo del Liceo Scientifico "A.

Bafile” , il quale ha ammesso di essere forse ‘quasi felice ‘ poiché a poco a poco vede la sua città “risvegliarsi”; ma egli rappresenta ‘solo una piccola minoranza’.

In ogni modo, il fine di un qualunque percorso intrapreso deve essere l’accumulo ordinato di nuova esperienza. Questa volta, oltre all’esperienza porteremo con noi anche l’emozione.

Mariarosaria Papa – Classe 3°A , Liceo Classico “A. Gatto”.